

Dopo le dichiarazioni di Fanfani

P.S.D.I. e P.L.I. soddisfatti delle riconferme centriste

Nulla di fatto a Genova nella riunione del Consiglio comunale — Contrasti sul piano verde nella Direzione del PRI

Le dichiarazioni fatte da Fanfani alla conclusione del Consiglio dei ministri dell'altro giorno sono state accolte con ovvio favore dai partiti « convergenti » (compreso, sia pure con minore convinzione, il PRI), mentre hanno suscitato negative reazioni in campo socialista. Al commento di Malagodi, indubbiamente compiaciuto per il fatto che le dichiarazioni di Fanfani fuggano il sospetto che il governo e la DC carezzino « sottintesi proposti di favorire evoluzioni di contrabbando », si è aggiunto ieri il breve commento di Saragat, il quale ha affermato che la dichiarazione di Fanfani « è indubbiamente positiva ». La Voce Repubblicana, dal canto suo, non dissentiva, ma si limitava a consigliare i commentatori a prendere le affermazioni del presidente del Consiglio per quelle che sono senza « costruire sopra ».

La presa di posizione del Presidente del Consiglio è il risultato di complesso trattative tra i partiti convergenti, sia sul terreno della politica governativa che su quello delle giunte, allo scopo di arrivare ad un compromesso che non solo valesse a salvare dal contrabbando la maggioranza ma addirittura la consolidasse. E il compromesso tocca in effetti tutta la gamma dei problemi. In particolare, per quanto riguarda le giunte, l'equilibrio sarebbe stato ottenuto bilanciando con una giunta provinciale centrista la giunta comunale di centro-sinistra a Milano, bilanciando il centro-sinistra a Firenze con un commissario a Genova e, infine, bilanciando la situazione in Sicilia, cui il governo non verrebbe messo in crisi se non nel caso in cui fosse realizzabile una maggioranza centrista. Un colloquio dell'altra sera fra Majorana e Malagodi avrebbe definitivamente tranquillizzato il leader liberale su questo punto.

Questi, nella sostanza, gli accordi raggiunti nei colloqui dei giorni scorsi, coronati poi dalla nota dichiarazione di Fanfani.

L'Avanti!, commentando queste dichiarazioni, osserva che il presidente del Consiglio mira « a prolungare a tempo indeterminato una situazione di emergenza che non ha più motivo di essere », e afferma che « l'esistenza dell'attuale governo, che costituisce con la sua formula di eccezionalità un limite obiettivo alla capacità legislativa e allo sviluppo del progresso democratico e sociale del Paese, non ha ormai in verità altra funzione che quella di coprire le spalle alla Democrazia cristiana » e il quotidiano socialista aggiunge che la sola minaccia antodemocratica viene oggi « dalla forza eversiva del clero fascista » e che tale minaccia « non va tenuta in calo con la complicità delle convergenze centriste ».

DIREZIONE DEL P.R.I. Si profila un nuovo cedimento repubblicano in vista del dibattito sul piano verde dopo l'atteggiamento « convergente » manifestato dal PRI in occasione della discussione sul Mezzogiorno. Nella riunione di ieri della Direzione, che proseguirà oggi i suoi lavori, Reale ha detto che il piano verde « può essere accettato, sia pure con opportuni emendamenti ». Con varie sfumature, la stessa opinione è stata espressa dal segretario della UIL-Terra Rossi, da Simoncini, Cifarelli e La Malfa. La riserva di La Malfa si è espressa nella preoccupazione che il piano « non procrastini soluzioni di fondo ». La sua posizione è in sostanza quella di emendare, ma di approvare il piano d.c. per far salva la maggioranza di governo. Il solo De Vita, un pacieriano, ha espresso « la sua radicale opposizione al piano verde, so prattutto in riferimento alla situazione meridionale, proprio in quanto piano settoriale, capace di aggravare gli squilibri di carattere regionale già esistenti nella economia italiana ». Oggi si avrà comunque il documento della Direzione sul piano, oltre che una discussione politica di carattere generale.

A GENOVA Il Consiglio comunale di Genova si è riunito ieri sera e si è aggiornato alla prossima settimana senza aver proceduto all'elezione del sindaco e della giunta. Il rinvio è dovuto al fatto che ancora nessun accordo è stato raggiunto fra la DC e il PSI.



Le tariffe elettriche saranno unificate senza toccare i profitti dei monopoli?

Ulteriore allentamento dei controlli pubblici — Stabilito però l'obbligo della fornitura — Prossimo dibattito parlamentare — Necessaria la nazionalizzazione

Dopo il dibattito sul Mezzogiorno, e probabilmente in coincidenza con quello sull'agricoltura, un altro grande problema economico verrà affrontato dal Parlamento: il problema della energia elettrica. La discussione dovrà orientare la politica futura in questo campo, particolarmente sul tema, estremamente attuale, dell'unificazione nazionale delle tariffe elettriche.

Per giungere all'unificazione è stata formata a suo tempo una commissione, che ora ha concluso i suoi lavori, riferendone al ministro dell'Industria, Colombo. Le proposte che la commissione ha fatto, pur contenendo alcune ammissioni e alcuni principi interessanti, implica un orientamento assai grave, tale da poter essere tranquillamente accettato dai grandi monopoli privati dell'energia.

Primo. La commissione

lizzate, si potrebbero invece ridurre tali ricavi di 55-65 miliardi.

Secondo. Verrebbe abolita l'attuale struttura della cassa congiungio», che consente almeno una possibilità di controllo sui costi, fin qui perpetrati dai monopoli. Questo è un aspetto molto serio. Infatti, allentando i già scarsi strumenti di controllo esistenti, e data l'assoluta inefficienza di questi organi periferici del CIP, si lascia aperta la via ad un rapido ritorno ai pregiudizi illegali, agli abusi, alle spericolazioni: proprio ciò che con l'unificazione nazionale si voleva evitare.

Terzo. Non esistono, nella proposta della commissione, indicazioni concrete per una analisi dei costi. Tale analisi e invece indispensabile per conoscere la realtà dei profitti, specie in rapporto

diverso andamento delle annate idrologiche; in annate favorevoli (come fu appunto quella del '59, scelta quale riferimento) i costi sono più bassi, perché e rimane la parte di produzione tratta dalle centrali termiche.

Quarto. Vi è però una propria suscettibilità di sviluppi di rilievo. Alle società verrebbe fatto obbligo di fornire l'energia a chi ne faccia richiesta e di eseguire il relativo allacciamento. Tale obbligo — che oggi non esiste — hinterrebbe l'attuale arbitrio dei monopoli nel campo della produzione e rappresenterebbe una difesa per l'utente, sia esso un privato o un ente.

Tuttavia, l'obbligo di fornitura e di allacciamento, inserito in un provvedimento come quello che si sta delineando, ossia di fuori di serie misure di controllo sui costi e sulla gestione, perderebbe gran parte della sua efficacia. E tutto l'indirizzo governativo in merito al problema della unificazione tariffaria che detta profonde perplessità: in quanto allenta ulteriormente i vincoli e le possibilità di intervento pubblico, lascia intollerante il livello globale dei profitti monopolistici, e non garantisce in pratica una effettiva unificazione. Il provvedimento dunque, anche se ne deriverebbe qualche vantaggio per le regioni meridionali, dove ora le tariffe sono più alte, andrà riesaminato con la massima attenzione.

Appare sempre più evidente — anche alla luce di quanto si è detto — che sotto la nazionalizzazione potrà orientare il decisivo settore elettrico nell'effettivo interesse della collettività e degli utenti. L'obbligo di fornitura e allacciamento, l'unificazione tariffaria, ecc. sono misure che possono concretarsi solo nel quadro della nazionalizzazione. Risulta, viceversa, che il ministro Colombo ha espresamente presentato i provvedimenti suesposti agli industriali in senso alternativo: o accettarli o acconciarli alla nazionalizzazione. Caduto dunque il diversivo che si era ventilato — quello dell'« irruzione » della elettricità — se ne sarebbe escogitato un altro. Ma il Parlamento avrà da dire in proposito la sua parola.

Presentato ieri al congresso di scienze astronomiche

Razzo multistadio italiano per elevarsi a 300 km.

I recenti successi italiani nel campo delle ricerche nell'alta atmosfera hanno conferito un più vivo interesse all'IV Congresso nazionale dell'Associazione per le scienze astronomiche (ASA) aperto ieri a Roma al ministero della Difesa Aeronautica.

Il congresso, i cui lavori si sono svolti a tre motivi di carattere: primo dei quali è la relazione presentata dal ten. col. Gelsomino Metello, uno dei progettisti del razzo sonda italiano. C. 41. Secondo motivo è la partecipazione al congresso del nescio germanico Burkhard Heim.

Sulle caratteristiche del razzo sonda lanciato in Italia nel 1960, per una originea prima parte del cammino del razzo, è stato presentato dal tecnico Piero Manzoni, che ha presentato uno studio preliminare per la installazione di una base semipermanente nel sottosuolo lunare, dal tecnico Giacomo Marzozzi sulla « Progettazione dei radar elettronici a propellenti liquidi ».

Sulle caratteristiche del razzo sonda lanciato in Italia nel 1960, per una originea prima parte del cammino del razzo, è stato presentato dal tecnico Piero Manzoni, che ha presentato uno studio preliminare per la installazione di una base semipermanente nel sottosuolo lunare, dal tecnico Giacomo Marzozzi sulla « Progettazione dei radar elettronici a propellenti liquidi ».

Un razzo per ricerche meteorologiche, bisticato, destinato a diventare operativo, anche se progettato dal col. Metallo è in fase di messa a punto e i primi lanci sono previsti nei prossimi mesi. Un esemplare specifico alle ricerche spaziali: nella strumentazione elettronica nella biologia, nella formazione dei ratti, di rotti e di ratti. Al terzo congresso sono state scelte dal tecnico Piero Manzoni, che ha presentato uno studio preliminare per la installazione di una base semipermanente nel sottosuolo lunare, dal tecnico Giacomo Marzozzi sulla « Progettazione dei radar elettronici a propellenti liquidi ».

Sulle caratteristiche del razzo sonda lanciato in Italia nel 1960, per una originea prima parte del cammino del razzo, è stato presentato dal tecnico Piero Manzoni, che ha presentato uno studio preliminare per la installazione di una base semipermanente nel sottosuolo lunare, dal tecnico Giacomo Marzozzi sulla « Progettazione dei radar elettronici a propellenti liquidi ».

Sulle caratteristiche del razzo sonda lanciato in Italia nel 1960, per una originea prima parte del cammino del razzo, è stato presentato dal tecnico Piero Manzoni, che ha presentato uno studio preliminare per la installazione di una base semipermanente nel sottosuolo lunare, dal tecnico Giacomo Marzozzi sulla « Progettazione dei radar elettronici a propellenti liquidi ».

L'unità di massa del razzo è composta da un carico utile di 300 kg, con un'apertura di circa 30 cm², e con la possibilità di raggiungere una quota modesta (circa 30 km) dà la possibilità di condurre utili esperimenti con piccole spese,

Due anni di indagini e di istruttoria. La vittima: una donna stanca e delusa. L'industriale: un opportunista senza scrupoli

Fenaroli, Ghiani e Inzolia dal sei febbraio in Assise

Per il giallo di via Monaci previsti due mesi di udienze



La vittima: Maria Martirano

appalti, direzioni di lavori, di Fenaroli, ha rivacchiato a Milano, dedicandosi a quel commercio minuto spesso più sacrificato di un impiego di piccolo contabile. Anch'egli è stato affascinato dalla personalità dell'industriale, ma fino a quel punto ne è stato a consigliare e fino a quel punto soltanto lo strumento, inverte?

Questo il quadrilatero principale entro cui si muove il dramma. Vedremo in seguito quali sono i compari del processo e su quali parti verterà il dibattito.

ANTONIO PERRIA

E' crollato il campanile alla tomba di Giulietta

VERONA, 28 — In seguito ad infiltrazioni d'acqua — che avevano danneggiato gravemente le strutture — il campanile, esatto di S. Croce, facente parte del complesso monastico della tomba di Giulietta, è interamente crollato questa notte. ACIS n. 67108 del 17-3-1949

Clinex Liquido conserva le dentiere nitide e senza odore. Una igiene e praticità. Nelle farmacie.

CLINEX

ATTENZIONE!!
TV 21" con stabilizzatore L. 95.000
TERZO STIRO con termostato 5.700
FRULLATORE e MACINACAF-TE' elettrico 7.000
PHON elettrico 3.800
RADIOREICEVITORE 5 valvole ? G. 6.000

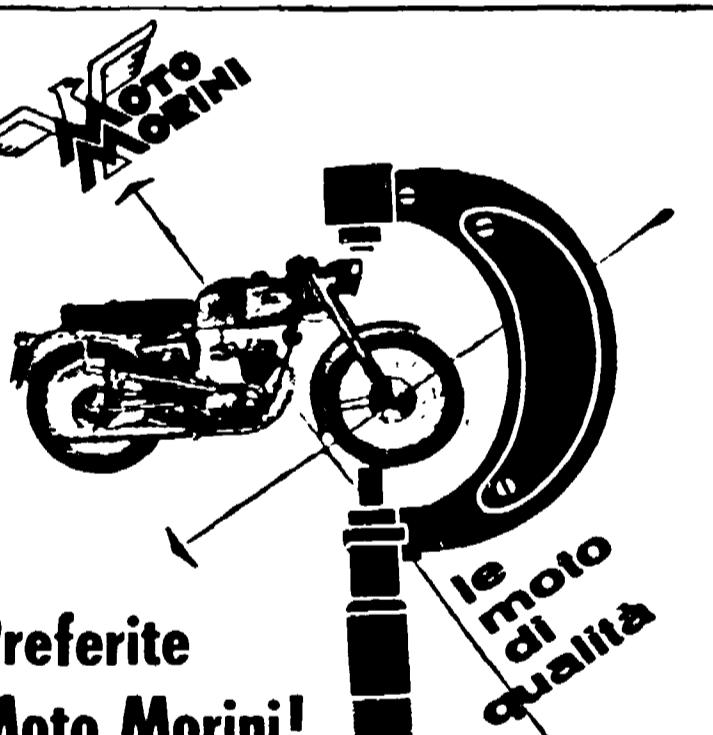
FONOVALIGIA AMPLIFICATA

I. 11.950



PACCO ECCEZIONALE !!!
TOSTAPANE elettr. due piastre L. 7.000
FERRO STIRO con termostato 5.700
FRULLATORE e MACINACAF-TE' elettrico 7.000
PHON elettrico 3.800
TOTALE L. 23.500
Vasto assortimento elettrodomestici in genere!
SPEDIZIONI OVUNQUE - ILLUSTRAZIONI A RICHIESTA

FAREF MILANO VIA VOLTA, 9 - TEL. 666.056



Preferite Moto Morini!

Mod. Monello L. 175.000
Mod. Corsaro L. 185.000
Mod. Tresette L. 249.000
Mod. Tresette Sprint L. 279.000

Le moto di elevata potenza e di lunga durata
LE MOTO CHE NON SI DEPREZZANO
OLIO CASTROL

gratis, una piccola radio per voi

Un piccolo ed efficiente apparecchio radio a cristallo potrete facilmente costruirvi col pacco di materiali donato che comprende tutti i pezzi relativi. Questo pacco viene mandato completamente gratis.

LA RADIOSCUOLA GRIMALDI, per convincere il maggior numero di persone ad imparare la Radio e la Televisione, offre questo regalo SUBITO a tutti coloro che si iscriveranno al corso di radio per corrispondenza.

Riempite, ritagliate e spedite immediatamente il tagliando qui sotto. Riceverete un bellissimo bollettino con tutte le spiegazioni.

La radio e la televisione offrono le più grandi prospettive per il vostro avvenire

RADIOSCUOLA GRIMALDI - PIAZZALE LIBIA 5-U - MILANO

COGNOME _____ NOME _____
VIA _____ CITTÀ _____
PROVINCIA _____ INVIATEMI SUBITO GRATIS E SENZA IMPEGNO.

— BOLLETTINO 01 (corso radio per corrispondenza)

— BOLLETTINO TLV (corso televisione per corrispondenza)

FARE UNA CROSETTA NEL QUADRATINO DESIDERATO

23 - 66

Richiedete il catalogo alla Società Radioscuola Grimaldi, Via Teatro, Licinio Starabba, 10 - 20120 - Milano - Tel. 342980 - 342533

L.P.